

EFFETTO NOTTE 18

Vipforum e Cineforum S. Cuore

West Side Story

Regia: Steven Spielberg

Soggetto: Arthur Laurents (libretto)

Sceneggiatura: Tony Kushner

Produzione: Amblin Entertainment, 20th Century Studios

Fotografia: Janusz Kaminski

Musica: Leonard Bernstein **Nazionalità:** Usa 2021

Durata: 156 minuti

Personaggi e interpreti: Tony (ANSEL ELGORT), Maria (RACHEL ZEGLER), Anita (ARIANA DeBOSE), Bernardo (DAVID ALVAREZ)

LA STORIA

La storia d'amore tra i giovani Tony e Maria, sullo sfondo della lotta tra Jets e Sharks, due gang rivali che si contendono il territorio del West Side, un quartiere popolare di New York.

LA CRITICA

Questo non è un remake e, soprattutto, non è una “operazione”. *West Side Story* è l'adattamento cinematografico 2021 di un leggendario musical di Broadway del 1957, che trasportava nella Manhattan contemporanea la storia di Romeo e Giulietta, trasformando i veronesi Montecchi e Capuleti in Jets e Sharks, cioè in due bande metropolitane di giovani disadattati, nemici ed etnicamente differenti, e che nel 1961 divenne un film che trascinò il musical fuori dagli studi, on location, ebbe un successo enorme e vinse dieci Oscar. Il film era firmato da due registi: un genio della coreografia e produzione teatrale, Jerome Robbins, e un bravo regista, Robert Wise, che ha fatto un po' di tutto ma eccelleva soprattutto nella fantascienza-horror-noir. Senza nulla togliergli, il *West Side Story* del 1961 era soprattutto il film di un regista-coreografo. Questo invece è il film di un autore. Perciò, chiedersi che senso ha oggi una “operazione” del genere (termine che si sente in giro ed è vagamente dispregiativo) è del tutto inutile: Spielberg aveva voglia di fare *West Side Story* e l'ha fatto. Se ne era innamorato da ragazzino, ha raccontato, quando il padre portò a casa il disco con la colonna sonora. E infatti, dopo i titoli di coda, che omaggiano trasversalmente i celeberrimi titoli di coda di Saul Bass (quelli erano graffiti sui muri, questi sono impressi su facciate in demolizione, inferriate arrugginite, mattoni spogli, lamiere, rovine, spazzatura), la dedica: «To Dad».

Emanuela Martini – *Cineforum.it*

West Side Story è pura magia. Violento ed emozionante. C'è la versione originale con tutto il cuore di Spielberg, con la passione che, nei celebri numeri *Maria* e *Tonight*, divampa e diventa incontrollabile. (...)I protagonisti potrebbero uscire dallo schermo e ballare con noi, a cominciare da Ansel Elgort che ci sposta da una direzione all'altra come al volante di *Baby Driver*. Tra ombra e luce, desiderio e malinconia, *West Side Story* è uno dei più bei musical di sempre. Non è più un omaggio al genere, non si tratta di nessuna esercitazione. Sono tutti i sogni di Spielberg bambino che si mescolano con quelli dei suoi personaggi bambini. Così il cinema più serio e politico del regista e quello più giocoso e infantile trovano stavolta l'abbraccio più bello.

Simone Emiliani – *Sentieri selvaggi.it*

